

Un'altra finestra sull'Europa

Partecipare ad una famosa competizione internazionale è emozionante e motivo di grande orgoglio. Ma volete mettere la soddisfazione di inventarne la prima edizione!

Proprio così, la Fidasc ci riprova. Piacevolmente prigioniera della sua inestinguibile sete di agonismo. Noi siamo fatti così: competitivi per indole e innovatori per mestiere, e quindi il nostro destino è quello di non arrestare mai la nostra incessante attività di cacciatori di sport. Ed è un'attività, la nostra, che pratichiamo con lo stesso entusiasmo e l'identica passione di sempre; con la certezza di fare un altro centro e di iniziare un nuovo conteggio ordinale com'è accaduto per la Coppa del Mediterraneo. Oggi, quella manifestazione internazionale per atleti-conduttori di cani delle razze da ferma (che è già arrivata alla 6ª edizione), è diventata una classica che ha varcato di gran lunga i suoi stessi confini geografici, estendendo prepotentemente il suo fascino a Paesi, come Olanda, Germania, Danimarca, Svezia, Norvegia e Repubblica Ceca, che con il tepore del nostro mare non hanno proprio nulla in comune. Eppure, quando la caparbia passione cinofila di quel "toscanaccio" di Domenico Coradeschi riuscì, nel 2006,

a raccogliere a Collacchioni i concorrenti di 8 nazioni europee, nessuna voleva credere ai propri occhi. Nel 2012, questa specie di miracolo sportivo si ripeterà di nuovo, e sarà ancora la Zona federale di Collacchioni la location del primo grande "spettacolo" nazionale e internazionale riservato ai conduttori dei cani retriever. Identici la "casa di produzione" e il regista, rispettivamente la Fidasc con la sua struttura operativa e il vicepresidente vicario Coradeschi, che è riuscito nella titanica impresa di redigere un apposito regolamento tecnico e di organizzare questa competizione che sarà doppia, in quanto al 1° Campionato italiano si affiancherà, con classifica avulsa, anche il 1° Grand Prix d'Italie riservato agli atleti stranieri. Sul sito (sul quale, tra l'altro, è già pubblicato il regolamento integrale)

e in altre pagine della rivista si parlerà più diffusamente di questo evento. A me, che vado a caccia di sport sia come presidente della Fidasc che come cinofilo, basta registrare - con legittimo orgoglio - questo ennesimo exploit federale e archivarlo insieme agli altri successi che hanno contraddistinto questo primo decennio di attività federale. Con una progressione quasi esponenziale, non solo per quello che ri-



guarda le incredibili affermazioni sportive in campo internazionale, ma anche per l'incremento costante delle manifestazioni dilettantistiche e sportive. Un percorso che il Consiglio federale ha perseguito con grande determinazione e tenacia in ciascuna delle discipline, come dimostrano eloquentemente le felici "trovate" ideate e realizzate nello sporting. Ora, con questa iniziativa, tornano ancora una volta alla ribalta i cinofili sportivi e l'incanto della loro millenaria attività, svolta in perfetta sintonia con i loro ausiliari: un "lavoro" d'insieme che non smette di affascinare tanti ragazzi e ragazze che riscoprono, in una sola volta, le delizie indicibili della natura e l'emozione di allevare e addestrare un compagno di sport e di vita.

FELICE BUGLIONE